



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 28 novembre 2013  
(OR. en)**

---

---

**Fascicolo interistituzionale:  
2011/0371 (COD)**

---

---

**16931/13  
ADD 1**

**CODEC 2740  
EDUC 453  
JEUN 117  
SPORT 107  
SOC 994  
RELEX 1074  
RECH 575  
CADREFIN 329**

**NOTA PUNTO "I/A"**

---

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei Rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce "Erasmus+": il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport, e che abroga le decisioni n. 1719/2006/CE, n. 1720/2006/CE e n. 1298/2008/CE ( <b>prima lettura</b> ) - Adozione dell'atto legislativo ( <b>AL + D</b> ) = Dichiarazione

---

**Dichiarazione comune di Francia, Svezia, Danimarca, Finlandia, Polonia e Slovenia sullo strumento di garanzia per i prestiti destinati agli studenti**

Francia, Svezia, Danimarca, Finlandia, Polonia e Slovenia accolgono positivamente la proposta di compromesso della presidenza irlandese sul programma dell'Unione dedicato all'istruzione, alla formazione, alla gioventù e allo sport per il periodo 2014-2020, che promuoverà la cittadinanza europea e rafforzerà l'Europa della conoscenza.

Francia, Svezia, Danimarca, Finlandia, Polonia e Slovenia desiderano sottolineare che la proposta di compromesso precisa chiaramente che lo strumento di garanzia per i prestiti destinati agli studenti di master avrà carattere strettamente sperimentale.

Tuttavia, Francia, Svezia, Danimarca, Finlandia, Polonia e Slovenia ribadiscono che lo strumento di garanzia per i prestiti destinati agli studenti di master<sup>1</sup> non è una risposta consona alla democratizzazione e allo sviluppo di scambi internazionali, mentre la mobilità costituisce l'essenza del progetto Erasmus, uno dei programmi europei più emblematici.

In un contesto di crescente indebitamento degli studenti e di elevatissima disoccupazione giovanile in Europa, nutriamo grande preoccupazione per la scelta di ridurre de facto il numero delle sovvenzioni per la mobilità studentesca (studi, internati) accessibili a tutte le categorie di studenti, a vantaggio dei prestiti destinati esclusivamente agli studenti di master. Inoltre, ci attendiamo che lo strumento di garanzia per i prestiti destinati agli studenti non provochi squilibri nella mobilità e "fuga di cervelli".

Siccome manca uno studio d'impatto - soprattutto sociale - aggiornato, Francia, Svezia, Danimarca, Finlandia, Polonia e Slovenia hanno sempre auspicato che l'attuazione dello strumento per i prestiti destinati agli studenti resti a livello sperimentale e, secondo il principio di equità, che siano incluse condizioni per l'erogazione dei prestiti che siano più favorevoli di quelle del mercato e non provochino l'indebitamento eccessivo dello studente, senza sostituire le sovvenzioni che devono restare il vettore ideale della mobilità per la formazione.

Sarebbe stato auspicabile, pertanto, limitare al 2 % la quota di bilancio destinata al nuovo strumento proposto dalla Commissione, come avrebbero voluto Francia, Svezia, Danimarca, Finlandia, Polonia e Slovenia.

Francia, Svezia, Danimarca, Finlandia, Polonia e Slovenia esortano la Commissione a garantire la protezione degli studenti dai potenziali effetti negativi dello strumento e ribadiscono inoltre il proprio impegno ad avvalersi di tutti i mezzi possibili ai fini della revisione e del riesame degli impatti della sua attuazione, specie in considerazione del carattere sperimentale che fa parte integrante dell'accordo.

---

<sup>1</sup> - Considerando 11; articolo 7, paragrafo 1, lettera a); articolo 18, paragrafo 2, lettera c); articolo 20; articolo 21, paragrafi 2 e 3; articolo 28, paragrafo 3, lettera a) e allegato 2 - del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport (2014-2020).